

Inaugurata l'Autorità per la sicurezza alimentare Ue

PARMA - L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (sigla Efsa), è stata inaugurata a Parma il 21 giugno scorso dal presidente della Commissione Ue, José Manuel Durao Barroso; presenti Silvio Berlusconi e il direttore dell'Efsa, Geoffrey Podger. Dal 2003 l'Efsa fornisce pareri e consulenze scientifiche indipendenti, in materia di sicurezza degli alimenti.

Loredana De Petris, capogruppo dei Verdi in commissione agricoltura al Senato, ha invitato il presidente del Consiglio a non ricordarsi "dell'importanza della qualità alimentare italiana solo in occasione delle cerimonie". Nella trattativa sul bilancio Ue - dice De Petris - Berlusconi si è "allineato sulle posizioni di Blair favorevoli ad una forte riduzione della spesa agricola comunitaria che colpirebbe soprattutto i fondi "orientati a migliorare la qualità degli alimenti e la salvaguardia dell'ambiente".

La posizione italiana nella delicata trattativa in corso, da cui dipende il futuro del secondo comparto economico del Paese, cioè l'agroalimentare, non può essere affidata al mutevole umore del presidente del Consiglio. Per questo chiederemo al Parlamento un pronunciamento di indirizzo".

Latte: etichette irregolari

ROMA - Con l'entrata in vigore della norma che obbliga ad indicare la zona di mungitura o la zona di provenienza del latte fresco sono scattati i controlli dell'ispettorato centrale repressione frodi. In ambito nazionale sono stati riscontrati, in oltre 400 esercizi commerciali e su oltre 800 confezioni controllate, il 14,1% di irregolarità per le quali è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria. La normativa pubblicata a febbraio dava 120 giorni di tempo ai confezionatori di latte fresco per mettersi in regola e aggiungere un po' di trasparenza al settore. Sono iniziati anche controlli presso impianti di confezionamento e altri soggetti della filiera per verificare la presenza dei manuali della rintracciabilità obbligatori dal 30 aprile scorso.

Intanto a distanza di oltre due anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo 306/02, sono praticamente scomparse dai banchi di frutta e verdura le etichette con l'indicazione dell'origine, della qualità e delle varietà in vendita. Necessario quindi ripristinare l'attività di controllo anche su queste merceologie.

Nelle colline cesenati si parla di cerasicoltura di qualità

La produzione della ciliegia ha tradizioni antiche nel territorio cesenate e ancora oggi contribuisce in buona parte a sostenere il reddito delle aziende agricole di collina.

Per questo, approfittando della presenza del dott. Lynn E. Long della Oregon State University, Crpv in collaborazione con Aprocc, Associazione produttori ciliegie delle colline cesenati, e Comune di Roncofreddo (FC) ha organizzato il 27 giugno scorso un seminario incentrato sulla innovazione nei sistemi di allevamento e nella tecnica colturale per la produzione di ciliegie di qualità. In abbinamento è stata allestita una mostra pomologica che vantava più di 100 campioni.

Insieme alle cultivar più diffuse nelle aree vocate regionali, erano esposte numerose varietà di provenienza nazionale ed estera in fase di osservazione o non ancora affermate e selezioni avanzate sia italiane, del Dipartimento di Colture Arboree dell'Università di Bologna, che straniere, fornite dallo stesso Dipartimento.

Il seminario è iniziato prendendo in considerazione alcune tra le principali aree produttive del mondo: Cile, Sud Africa, Australia, Nuova Zelanda e, ovviamente, Oregon, soffermandosi sugli aspetti peculiari della loro cerasicoltura: quantitativi prodotti, superfici investite, destinazioni principali, prezzi e, soprattutto, forme di allevamento ed elementi di tecnica colturale.

Così in Australia si utilizza prevalentemente il vaso catalano, è diffusa la pacciatura sulla fila in alternativa al diserbo ed è pressoché imprescindibile il ricorso a sistemi di irrigazione automatizzati; la Nuova Zelanda è orientata alla coltivazione di varietà tardive e per accentuare questo carattere ricorre all'originale scelta di frutteti "mobili" (piante in vaso) cui sono applicate tecniche di coltivazione atte a ritardare la fioritura fino ad un mese e mezzo e di conseguenza la raccolta fino ad un mese; in Cile viene impiegata diffusamente la forma d'allevamento Solaxe (originaria della Francia) che prevede ridottissimi interventi di potatura; in Sud Africa la cerasicoltura è ancora in una fase di iniziale espansione (circa 500 t) e gli impianti tradizionali (obsoleti) sono man mano sostituiti con nuovi e più moderni.

Si valuta che le effettive potenzialità produttive del paese siano dell'ordine delle 5.000 tonnellate.

Maggiore approfondimento è stato dedicato alla situazione in Oregon, paese di origine dell'oratore. Le principali varietà coltivate sono Chelan, Santina, Lapins e Sweetheart e i sistemi di allevamento sono sempre più orientati verso l'alta densità con piante di taglia ridotta (2-2,5 m di altezza): l'obiettivo è di riuscire a raccogliere da terra almeno l'80% dei frutti. In questo senso si spiega la preferenza verso i portinnesti nanizzanti come i Gisela che hanno ormai soppiantato i vigorosi Mazzard.

La scelta di frutteti intensivi è motivata anche dal punto di vista economico perché è possibile recuperare l'investimento sostenuto entro i primi otto anni di produzione dell'impianto, contro i 15 che sono richiesti per gli impianti a media densità. Le tre forme di allevamento più diffuse in Oregon sono il vaso catalano, il vaso "steep leader" e il fusetto. Pur differendo per molti aspetti esse hanno l'obiettivo comune di regolare la carica dei frutti attraverso il contenimento del numero di fiori (diradamento) e grazie a tagli di ritorno sulle branche per rinnovare i dardi. Inoltre gli interventi di potatura sono finalizzati a far arrivare luce all'interno della chioma, in corrispondenza dell'inserzione delle branche, in modo da favorire la produzione e la raccolta a questa altezza.

Motivo di un vivace dibattito è stata l'affermazione che operai specializzati possano raccogliere, in un impianto a media densità (250-300 piante per ettaro), circa 45 kg/ora a testa, arrivando a 78 kg/ora in impianti ad alta densità e piante di altezza ridotta.

Il dottor Long ha puntualizzato che si tratta di lavoratori a cottimo, che la cernita viene fatta in un momento successivo e che, comunque, la presenza di un responsabile garantisce che la raccolta avvenga senza staccare o danneggiare dardi e ramificazioni. Per chi desiderasse maggiori informazioni, dal portale www.crpv.it si possono consultare e stampare la presentazione del dott. Long e l'elenco delle varietà in mostra.



Antonio Lugli e Raffaella Quadretti, Crpv di Cesena

Capri
COOPERATIVA

Agip

Lubrificanti Agip

Serbatoi Omologati

Convenzione Associati

terremerse

Carburanti Agricoli

Gasolio Autotrazione

Gasolio Riscaldamento

CIBERT

INFILCATA 804

Sede e deposito di viale - Viale Marconi, 89 Tel. 0542 22589
 Deposito di Granarolo dell'Emilia - Via Marconi, 4/2 Tel. 051 782105
 Ufficio Commerciale di Medicina - P.zza Garibaldi, 49 Tel. 051 850433
 Deposito di Argenta - Via Circosvalleziana, 19/B Tel. 0532 800016
 Deposito di Bagnacavallo - Via Cà del Vento, 21 Tel. 0545 926442

Energia da vendere

CAPIRESE (PROV. FERMO) - 10010
 Via S. Maria Maddalena, 1001
 Tel. 0542/22589 - Fax 0542/22589
 E-mail: info@crpv.it

CO. PRE. G.

PER LE NUOVE TECNICHE
 coltura in vaso, irrigazione a goccia,
 diserbo chimico, potatura meccanica,
 per piccoli e medi coltivi.

LE SCELTE - Le CO. PRE. G. offre con le sue
 varietà di prodotti: Materie Plastiche, Sementi,
 Diserbo chimico, Potatura meccanica, Irrigazione a goccia, ecc.

I COMPONENTI - Insegna i sistemi di allevamento
 e di diradamento, l'irrigazione a goccia, il diserbo chimico,
 la potatura meccanica, la potatura manuale, ecc.